Anno XVI. Venerdì 14 Ottobre 1881 N. 245

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 ottobre contiene:

1. R. decreto, 13 settembre, che autorizza una prelevazione di due milioni dal fondo delle Spese impreviste a favore del ministero della guerra.

2. R. decreto, 13 settembre, che autorizza una simile prelevazione di 4,493 13 lire pel ministero dei lavori pubblici.

3. R. decreto, 13 settembre, che autorizza una simile prelevazione di lire 28,600 pel ministero della marina.

—

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 11 ottobre contiene:

1. R. decreto, 13 settembre, preceduto da Relazione al Re, con cui si approva un prelevamento di fondi per lire 3000.

2. R. decreto, 13 settembre, con cui approvasi un altro prelevamento di fondi per lire 124,000.

3. R. decreto, 16 settembre, con cui si approva un prelevamento di fondi per lire 500,000.

4. Disposizioni nel personale militare e nel personale finanziario.

Non vi meravigliate!

Da qualche tempo si torna a vociferare di dissensi nel Ministero, che non è mai, per dir vero, stato molto concorde ne' suoi membri. Avrebbe parso, che la continuata assenza dal centro del Governo della maggior parte dei ministri, avesse dovuto almeno servire a nascondere tali dissensi; ma quando essi tacevano, parlavano i loro *organi speciali*. Per quanto si abbia detto, che la parola del Governo s'ha da leggere soltanto nella *Gazzetta Ufficiale*, nessuno ignora che ci sono parecchi giornali sussidiati, tanto a Roma quanto nelle Provincie, che parlano per conto dell'uno e dell'altro dei ministri; e così accade, che sovente si contraddicano e debbano disdirsi gli uni cogli altri. Così accadde per i famosi volontarii di Garibaldi figlio, accolti a braccia aperte da alcuni ministri, cacciati in bando da alcuni altri. Così avvenne della famosa quistione del prefetto Fasciotti, che si è disfatto e rifatto tante volte, che oggi deve avere un successore, ora un' altro e resta sempre a far parlare di sè come una marionetta.

Si parlò della perequazione fondiaria posta allo studio e poscia nel dimenticatoio, perchè ci sono dei deputati, ai quali non piace la legge dell'equità.

Avvenne lo stesso del sindaco di Roma l'on. Pianciani, la di cui nomina non avendo piaciuto a nessuno, ora si spiega col partito preso di sciogliere il Consiglio comunale Finalmente, a tacere di tante altre storie, che non sono punto belle, come quelle di Benevento e di Milano, è già una settimana, che si discute il pro ed il contro dai diversi fogli ministeriali sulle idee di Ferrero e su quelle di Magliani, sui molti milioni chiesti dal ministro della guerra e non potuti concedere da quello delle finanze, che non sa dove dare del capo per trovarne per tutti.

Come mai, chiedono alcuni, questi uomini, che hanno preso impegno di governare l'Italia, non si mettono d'accordo almeno tanto da non lasciar apparire in pubblico i loro dissensi? Siamo noi dinanzi ad un Governo, che ha fissato una data linea di condotta, oppure a nove pascià, ognuno dei quali lavora di suo capo e commettendo ogni sorte di arbitrii ed errori?

Gli arbitrii ci sono ed i modi dei ministri sono sempre quelli dei pascià, tra i quali se ne contano anche di quelli dalle tre code; ma non è da meravigliarsi nemmeno di questo. Un sistema di Governo non l'hanno mai avuto; seppure non sia un sistema quello di rimaner al potere ad ogni costo.

Difatti, per restare al potere soprattutto si fanno transazioni personali di qua, si piega di là, si muta consiglio sette volte al giorno, come cade sette volte anche il giusto, si tentenna e si contraddice sempre ed in tutto.

Ma ora sembra alla fine, che lo spediente si sia trovato; ed è quello di creare altri due Ministeri, coi rispettivi segretariati generali. Con ciò si cerca di pescare il favore di alcuni altri uomini nella Camera, sulla quale del resto sta sopra anche la minaccia d'un prossimo scioglimento.

Come Bismarck se ne sta a Varzin donde regge la politica europea, così De Pretis da Stradella manipola la politica interna (leggi conservazione del portafoglio) e Mancini dalla villa reale di Capodimonte fa e disfa le alleanze dell' Italia. Baccelli intanto continua la sua campagna contro Sbarbaro, e viceversa, Baccarini visita le ferrovie che si fanno, e quindi non viene in Friuli dove non se ne fanno, e Berti terrà ad Avigliana, il discorso del quale si parla da tre mesi. Aspettiamo da là la parola del *Ministero dei dissidenti*.

ITALIA

Roma. 12. Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica continuò oggi i suoi lavori, deliberando sopra un buon numero di concorsi.

Vennero fatte molte osservazioni sopra taluni concorsi, ed il Consiglio espresse il parere che vengano invitate le Commissioni a compiere il lavoro sui concorsi, pronunciandosi sopra la eligibilità dei concorrenti, che è stata ommessa.

Il sen. Carrara è quasi ristabilito, e venne oggi, nel meriggio, trasportato nell'albergo Molaro. Egli parte domattina per Lucca.

E' morto il comm. Ferdinando Bosio nella notte scorsa ad Alba. Egli era capo divisione per l'insegnamento tecnico nel Ministero della pubblica istruzione.

— La Giunta municipale di Roma dimissionaria acconsentì di rimanere al posto pel disbrigo degli affari, finchè sia inaugurata la sessione autunnale ed il Consiglio nomini una nuova Giunta.

— Il nuovo sindaco di Roma, onor. Pianciani, pubblicò oggi un manifesto alla cittadinanza, in cui promette che si occuperà principalmente delle opere pubbliche. Egli spera di compiere in dieci anni i lavori compresi nel sussidio governativo, senza turbare il bilancio.

Appellasi al concorso di tutta la cittadinanza, senza distinzioni di partito.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna 11: La Commissione europea del Danubio si riunirà nei primi giorni di novembre; l'Austria ha accettato finalmente, dopo alcune modificazioni, la proposta presentata allo scopo di conciliazione dalla Francia e relativa alla composizione della Commissione mista dei ripuarii, a cui il Gabinetto di Vienna vuole affidare la sorveglianza della navigazione del Danubio tra Galatz e le Porte di Ferro.

Secondo questa proposta, come è ora presentata, la Commissione europea delegherebbe ogni anno uno de' suoi membri designati per ordine alfabetico, o per estrazione a sorte, ad assistere ai lavori della Commissione mista. Le funzioni di questo delegato sarebbero duplici: egli dovrebbe troncare le questioni nel caso di voti pari (si ricorderà che sul principio l'Austria voleva per sè questo diritto), e deciderà il caso in cui si dovesse far appello alla Commissione europea.

La Rumenia declinerà, si crede, la proposta francese; ma se c'è accordo tra le Potenze, la Rumenia sarà forzata a sottomettersi. Da questa situazione a Bukarest potrà risultare una crisi ministeriale.

Germania. In breve si farà la revisione del tesoro di guerra dell'impero tedesco. Questo tesoro che ascende a 120 milioni di marchi in oro battuto, è depositato nella Julius Thurm a Spandau. I due membri della Commissione del debito dell' impero, incaricata di questa revisione, possiedono entrambi una chiave della porta che dà accesso alla rotonda ove giace l'oro: la porta non si apre se non si adoperano a un tempo entrambe le chiavi. L'enorme somma è divisa in 10 lotti, e ciascuno di questi lotti in dodici altri di 1 milione di marchi ciascuno. I due terzi di ciascun milione sono in pezzi da 20 marchi e l'altro terzo in pezzi da 10 marchi. Chi si diletta di calcoli può facilmente trovare quale somma di interessi trovasi in tal guisa sacrificata ogni giorno alla necessità riconosciuta dalla Germania di conservare senza impiego una massa di 120 milioni d'oro monetato.

Spagna. «L'incontro dei due Sovrani di Spagna e Portogallo ebbe termine in Cáceres con uno splendido banchetto. Il re Alfonso, sul finire di esso, ha pronunziato un eloquente discorso, ricordando le glorie nazionali dei due paesi, uniti dalle loro tradizioni, dalla loro storia, dalla loro posizione, fratelli per le armi, per la letteratura, per l'origine, ecc. Don Alfonso rammentò che la Spagna ed il Portogallo portarono la civiltà in America.

«I legami di questi due paesi essendosi stretti di più col mezzo delle rapide comunicazioni che tolgono le distanze, ora si deve, più che mai, considerare la loro unione sincera senza la più piccola sfiducia, nè la più piccola rivalità.

«Chi, dunque — esclamò don Alfonso — potrà trovare ingiusto, e chi avrebbe il diritto di opporsi a che questi due paesi, uniti da tanti legami, si prestino aiuto per procedere insieme sulla via del progresso ed adempiere alla sacra missione che la Provvidenza assegna agli uomini nel loro passaggio sulla terra?»

Queste parole eccitarono viva approvazione. Il re di Portogallo, in perfetto castigliano e con frase oratoria, rispose esaltando parimenti la lunga unione dei due paesi per lo passato, ed ha finito colle seguenti parole che fecero sensazione:

«Le due nazioni adempiranno alla missione che la Provvidenza assegnerà loro, rispettando l'una e l'altra l'indipendenza e la gloria della vicina.»

Dopo il banchetto il Re di Spagna accompagnò don Luigi alla Stazione ove congedaronsi con molto affetto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3554 - D. P.

Deputazione Provinciale del Friuli.

Avviso d'asta.

Con la Deliberazione Deputatizia 10 ottobre 1881 N. 3554 venne statuito di procedere all'appalto dei lavori di costruzione di una gettata di difesa all'unghia della scarpa rivestita in selciato che sostiene la strada provinciale Pontebbana in isponda destra del torrente Fella inferiormente all'abitato di Villanova presso Chiusaforte, e ciò sul dato regolatore di lire 3745.00 concretato nella perizia pezza II del progetto dell'Ufficio Tecnico Provinciale in data 24 settembre 1881.

In relazione a che

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione in ischede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 24 ottobre corrente.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria Provinciale o dalla Ragioneria d'ufficio provante il fatto deposito di lire 400 in viglietti della B. N., prescritti dal Capitolato a garanzia della offerta stessa; e vi sarà pure unito un certificato di idoneità a concorrere alle aste pei lavori pubblici, rilasciato dall'Ing. Capo del Genio Civile Governativo, o dell'Ufficio Tecnico Provinciale, oppure da un ing. civile con vidimazione dell'Ing. capo Provinciale; il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione di lire 750.00, la quale non sarà altrimenti accettata che in biglietti della B. N. od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal listino Ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segretaria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 10 ottobre 1881

p. Il Prefetto Presidente
FILIPPI

Il Deputato
BIASUTTI

Il Segretario
Merlo

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale sarà convocato il giorno 20 corr. alle ore 1 pom. nella Sala della Loggia Municipale per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni:

a) del dono di 50 lire di rendita fatto dalla famiglia Kechler per i poveri del Comune;

b) della nomina del membro comunale pella Commissione di prima istanza sui reclami dei fabbricatori d'alcool (II. cat.) fatta d'urgenza dalla Giunta Municipale.

2. Approvazione del consuntivo 1880 della Cassa di Risparmio.

3. Sanatoria a un sussidio concesso dalla Cassa di Risparmio agli Ospizi Marini.

4. Nomina di un membro della Commissione esaminatrice del concorso agrario 1883.

5. Comunicazioni sulla illuminazione pubblica della città.

6. Bilancio preventivo pell'amministrazione del Comune nel 1882.

7. Proposte per utilizzare la forza motrice di spettanza del Comune nel Canale del Ledra.

8. Lite da intentarsi al R. Erario per ottenere la riduzione delle somme spese in più dell'obbligo dal Comune dal 1827 al 1855 pel nuovo censimento.

9. Modificazione parziale al piano regolatore del suburbio della Stazione.

10. Rinnovazione parziale della Giunta Municipale e di altre Commissioni su servigi comunali. (Vedi elenco stampato).

11. Rinnovazioni parziali e surrogazioni nei Consigli amministrativi delle Opere Pie della città. (Vedi elenco a stampa).

Seduta privata.

1 Assegno dei sussidi del Legato Bartolini pell'anno scolastico 1881-82.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 83) contiene:

1031. *Nota per aumento del sesto.* Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che, in seguito all'incanto tenutosi ebbe luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Castellazzi Luigia di Venezia contro Tassan Osualdo e consorti, e che il termine utile per presentare l'offerta d'aumento del sesto scade col giorno 22 corrente.

1032. *Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone* rende noto che con sentenza 6 corrente ottobre fu dichiarato avere il fallito Luigi Pavan cessato i suoi pagamenti sino dal giorno 13 maggio 1879. (*Continua*).

Un punto da definirsi circa alle razze bovine friulane. A proposito della *selezione*, o dell'*incrocio* dei bestiami bovini e della convenienza di usare l'uno o l'altro metodo, abbiamo sentito mettere in dubbio, o piuttosto negare, che abbiamo in Friuli delle vere razze, eccettuata quella della Carnia, asserendo piuttosto, che non ci sono che miscele di varii sangui, donde la convenienza di darsi una razza costante e migliore coll'incrocio e particolarmente con quello già iniziato della razza friburghese.

Su questo ed altro incrocio non intendiamo di parlare adesso; ma avendo espresso per parte nostra, che la *selezione* sia da usarsi sempre anche per i migliori effetti dell'incrocio e che sia utile in ogni caso, non possiamo a meno di rispondere, in relazione agli articoli precedenti (V. *Giornale di Udine* del 12 e 13 corr.) qualche parola circa alle razze friulane, che per noi esistono.

Non parliamo di quella della montagna, o piuttosto della Carnia, che ha caratteri specifici molto evidenti per tutti e sulla quale parleremo in appresso; ma nemmeno per la pianura ammettiamo per assoluta la sentenza negativa.

Certamente per la Bassa soprattutto la miscela dei sangui è stata sempre e continua, appunto perchè colà c'è stata e c'è una maggiore importazione di animali d'altri paesi; ma nella pianura media non si può dire che gli animali non abbiano una particolare fisionomia e forme loro particolari, che li distinguono da tutti quelli dei paesi vicini, sicchè non mancano di certi caratteri costituenti la razza.

Le razze distinte si formano dalla costanza e medesimità delle condizioni di una data regione di allevamento. Certamente noi, che abbiamo in Friuli assai prossime delle zone di allevamento molto tra loro diverse, oltrechè l'importazione, dobbiamo vedere sui nostri mercati, nei quali vengono animali da tutte, una miscela di tipi, che non si possono riferire ad uno solo; ma certi caratteri uniformi si trovano in molti animali quando sono nati ed allevati nella stessa zona e soprattutto nella mediana, che alleva di più e dà i migliori.

La uniformità e costanza del tipo, oltrechè dai tori scelti a quest'uopo, è data dalle condizioni, naturali od artificiali, mantenute a lungo identiche per tutti quelli d'una regione. Il tipo costante della razza si forma in due modi di allevamento affatto diversi, o piuttosto contrarii; cioè nello allevamento fatto sui pascoli dinanzi alla libera natura, in cui gli animali obbediscono

alla legge che vale per tutti e che si esprime col detto: «La terra simili a sè gli abitator produce» o colla selezione artificiale e tenuta uniforme degli animali in condizioni uguali e distinte.

Nelle steppe della Russia e nelle puszte dell'Ungheria, come nella Campagna Romana, o nei immensi *Llanos* della Repubblica Argentina si fecero e si mantennero quei tipi distinti ed uniformi, appunto perchè da molte e molte generazioni gli animali si allevano sui pascoli in condizioni identiche. Quando esistevano presso di noi i pascoli comunali c'era anche qui qualcosa che dava nelle diverse zone qualche carattere distinto e permanente agli animali.

Ora le condizioni si sono mutate. L'allevamento è più artificiale, almeno in quanto alla tenuta ed al mantenimento dei bestiami, che non vagano più sui pascoli naturali. La razza friulana si è andata migliorando da sè, addomesticandosi sempre più, crescendo di volume e di peso e rendendosi anche più atta all'ingrassamento. Ma si è ben lontani dall'incamminarsi, nonchè essere arrivati, a quell'arte squisita, che si usò in altri paesi, ma specialmente nell'Inghilterra, dove con grande studio e persistenza si arrivò a formare certe razze con caratteri permanenti, usando non solo la selezione e la propagazione in famiglia (*in and in del Bakewell*) ma si fecero appositi e ricchi pascoli bene coltivati per i bovini, e si studiarono i modi più economici, ma più ordinati ed efficaci di tenerli, mantenerli ed ingrassarli.

Ci sono dei paesi nei quali, appunto come nella Svizzera, gli animali acquistarono la permanenza ed uniformità del tipo appunto per le uguali condizioni naturali mantenute e per le cure avute nella scelta dei riproduttori e tenuta degli animali.

Noi possiamo dire di avere, se non nella scelta dei riproduttori e nella migliore tenuta dei bestiami, qualcosa di simile nella Carnia. Colà esiste una razza lattifera relativamente buona, poichè, se anche è più piccola di quella lattaia di Svitto di cui usano i Lombardi nelle loro cascine, pare (e diciamo pare, perchè tutto questo è ancora da cominciare a studiarsi comparativamente, senza di che non si possono mai avere dati positivi per progredire, correggere e migliorare) che paghi bene col latte la quantità di nutrimento che consuma.

Quella razza si potrà migliorare coll'incrocio di tori della razza Svitto; ma avendo buone qualità permanenti, che dipendono appunto dalle condizioni naturali della Carnia, si potrà migliorare anche collo scartamento delle giovenche difettose, colla scelta di buoni tori e col numero sufficiente e la buona tenuta dei medesimi, col miglioramento delle stalle, colla estensione delle buone praterie concimate ed irrigabili in quelle valli, colla somministrazione abbondante di cibo, coll'arte perfezionata insomma dell'allevatore. Queste migliorie si possono condurre dai maggiori proprietarii di vacche di pari passo cogli incrocii della razza di Svitto, ma non soltanto per poter mostrare degli allievi più o meno grandi. Occorre invece di fare delle esperienze comparative circa al nutrimento che esigono, ed al prodotto che danno in latte. Faranno bene i Carnici a mettersi su questa via; giacchè le strade ferrate porgeranno occasione ad essi di allevare anche per vendere le vacche da latte altrove, come fanno gli Svizzeri per la Lombardia.

Ma lasciando da parte la Bassa, dove prima di pensare all'allevamento proprio bisognerebbe cominciare dal miglioramento dei prati e da una maggiore estensione da darsi ai prati artifiziali (e ne parleremo in appresso) nella rotazione agraria, crediamo che nella pianura media e sottomonte, dove l'allevamento frutta di già, esista veramente una razza perfezionabile anche in sè stessa colla *selezione*, senza punto trascurare l'*incrocio*, dovendo anzi farsi un poco meglio di adesso.

Non parliamo di esperienza propria e fatta sui luoghi e col peso e misura e tempo dato ad ottenere un certo prodotto, come si deve procedere comparativamente, se si vuole sperimentare sul serio; ma sentiamo dire, che gli allievi figli della razza friburghese sono di migliori forme e di maggior peso non soltanto, ma anche di più facile ingrassamento. Si aggiunge che, almeno per le nostre terre della pianura media ed alta, conservano le buone qualità per il lavoro. Se anche per questo lato fossero inferiori alla razza nostra, che ha più liberi i movimenti, avendo i prodotti dei tori friburghesi della forza, non sarebbero forse, per le loro forme, inferiori che nei carriaggi di lungo tratto; ma il perfezionamento dei bovini nella nostra Provincia potrebbe appunto dipendere dal fare il minor uso possibile di essi per i lunghi viaggi, adoperando piuttosto per questo la razza equina e costruendo in tutte le direzioni le tranvie a vapore. Arriviamo a dire, che *se mai* l'incrocio non convenisse da per tutto per l'animale da lavoro, almeno come l'intendono i nostri contadini, o torto o ragione che abbiano, si dovrebbe forse far uso dell'*incrocio*, anche per avere i manzetti più grandi da vendere ai Toscani; i quali, sia mangiandoli giovani, sia adoperandoli parcamente come fanno su quelle loro terre a mezzadria, più vangate che arate, possono avere ragione di preferire la razza incrociata. In questo caso adunque torna conto di produrre per il commercio più vantaggioso che si fa, anche se per i proprii usi locali si producesse dell'altro. Non sarebbe il solo caso, in cui due razze diverse esisterebbero l'una presso dell'altra.

E se fossimo arrivati ad un maggiore progresso nell'arte di produrre, diremmo, che ce ne possono essere e tre e quattro anche presso di noi, o che almeno si dovrebbero sperimentare altri incrocii, non soltanto, ma anche l'introduzione di altre razze pure le più confacenti alle diverse zone.

Ma non siamo ancora lì.

Noi vogliamo qui soggiungere soltanto, che appunto perchè procedono lentamente tanto la selezione, quanto l'incrocio, non bisogna dimenticare, che è utile tanto l'una quanto l'altro.

La selezione in ogni caso tenderà a scartare dalla riproduzione le vacche difettose ed anche i tori di razza nostrana, ad averne di più e tenerli meglio ed a persuadere in fine i contadini, che, selezione od incrocio, essi che sono i principali allevatori, hanno interesse a cercar di produrre roba più scelta con maggior tornaconto ed a scopo commerciale.

Si dice, che la selezione è lenta, perchè gli animali sono in mano dei contadini; ma è appunto per questo che gli animali sono in loro mano, che l'allevamento procede, potendo essi farlo con maggior tornaconto dei grossi proprietarii. Se poi sarebbe lenta la selezione, lo sarebbe del pari l'incrocio, fino a tanto, che non si cerchi di rendere alla portata dei contadini allevatori tutti i dati di fatto, che dimostrino più proficuo l'un modo dell'altro, od utili entrambi in circostanze diverse.

Ma, per ottenere tutto questo, bisogna uscire una buona volta dalle *generalità;* e fare degli sperimenti comparativi, misurare, pesare e contare, e farlo in più luoghi e molto tempo di seguito, promuovendo una gara di studii e di esperienze e trattando spesso simili soggetti nella stampa, in apposite istruzioni, in conferenze, in certi altri paragoni fatti sulle fiere di tutta la Provincia. Non bisogna credere, che negli altri paesi, dove la zootecnia ha fatto grandi progressi a nostro confronto, li abbiano fatti tutti in una volta. Ce ne volle del tempo, sebbene tutti i proprietarii ed affittaioli se ne occupassero, da sè ed assieme agli altri!

Il Consiglio provinciale può continuare, crediamo noi, la sua importazione di tori friburghesi. Anzi crediamo che esso ed i Comuni ed i ricchi privati debbano farlo in maggiore misura e per molto tempo, se vogliono fissare la razza migliorante in paese e non perdere tutto il vantaggio ricevuto dal poco sangue svizzero versato nelle nostre giovenche. Non è ancora tempo di accontentarsi di torelli di primo, o secondo incrocio. Bisogna andare avanti fino al decimo e più oltre, onde eliminare gli avvanzi del sangue locale.

Non si elimineranno però certe altre condizioni d'inferiorità, se non si procede nella formazione e coltivazione dei prati, nell'allargamento della coltivazione foraggiera, nella irrigazione, nella fabbricazione di buone stalle, nella buona tenuta e nutrizione dei bestiami. Sono insomma migliorie, le quali devono tutte procedere di pari passo, e delle quali devono occuparsi i nostri possidenti, se vogliono cavare un conveniente profitto dalle loro terre.

Intanto ringraziamo il nostro amico Canciani, che è uno di questi, di avere su tale soggetto aperto la discussione nel *Giornale di Udine*, che non si fermerà a questo punto, ma provocherà ulteriori studii e sperimenti per il nostro paese. V.

Chiamata della Milizia Territoriale. Ricordiamo ai giovani nati negli anni 1859-60, e proclamati idonei alla terza categoria, che dovranno presentarsi domani, 15, alla Caserma in Castello per ricevere l'istruzione pel periodo di 14 giorni.

Un villico di Percoto, che trovasi attualmente quale soldato nell'interno della Sicilia, manda al di lui padre relazioni del suo viaggio e delle sue impressioni, che per la semplicità primitiva con cui sono dettate non saranno senza interesse pe' nostri lettori. E' rimarchevole specialmente che la lettera acclude una specie di carta geografica, sulla quale non sono dimenticati i quattro punti cardinali, dove sono tracciati con relativa esattezza il viaggio da Napoli a Palermo le isole e le montagne, con la orientazione del paese di Marineo, dove il nostro soldato trovasi di guarnigione. Trascriviamo testualmente la parte descrittiva della lettera:

«Riscontro della vostra cara lettera ricevuta col giorno 26 Settembre coi denari che mi avete mandato di L. ..... Vi ringrazio del vostro buonquore che mi avete aiutato pel viagio (seguono cose di famiglia). Parleremo del viagio. Il viagio lo fato belisimo che non credeva neanche io di fare. Sono agiunto a Marineo in tun posto fra i monti fra le gente salvatici. Sono nome monti e boschi, noialtri si fa il sarvizio di Caribinieri siamo tutto il batalgione spezato pei paesi. A Marineo siamo nome la nostra Compagnia e un plotone di cavalaria e Carabinieri si fa servizii di note mai di giorno; di note si va fuori di batulgie pei bosci perle montagne perle strade par sigurare la posta. Passano nome briganti di note perle osterie che si ocidono; perle strade cerchano nome di fare i azalti, qua sidano una cortelata per cose di gnente. Si discoreva a Casa che piu nesono briganti, o si sefose vualtri a vedere in questi posti vedereste disordini che non cordeva neanche io di vedere. Principalmente sono posti di febre, perche frale montagne sono nome fumate ..... sivive male, paste tutta fradice, il pane e mezzo di zialla la carne di capre e fradice; Dunque proveremo come si va. Le genti sono vistiti tutti di pelle di capre, la testa legata con un fazoletto quindi paeano tante bestie.

Quando vano fuori perle campagne o che vano pei paesi, portano sempre conlori le sciope e rivoveri, parano tanti briganti Si va di batulgie di note si trova quella gente armati si Domanda seano il porto darmi e lori stano quasi poco per dare una sciopetata Io dico che qua siamo quasi in pericolo.

Quando che sono rivato a Palermo io visto qualche cosa di bello i quatro cantoni di Palermo e belino noi siamo stati fermi un giorno e dopo siamo giunti a posto

No miresta altro di salutar tutti di famiglia

Adio Adio et.

Il Vino abiamo abonmercato 30 centesimi alitro e bono proprio. quando legerete e vedete quel sfoglio cheo fato io per dare un di segno del mio viagio che o visto io per marre mettete il punto nord incontro Udine e dopo oservate bene come e scritto, Vederete delle Izule, izule prima di Capri che sera distante di Napoli 7 kilomotri e dopo vedrete le izule delle Pulie che sera distante di Napoli 250 k e vedrete le izule di Barri (Lipari) di Palermo sera distante Napoli 400 k. Io sono fermato di tre ore sulle izule delle Pulie, la visto tanta di quella uva e tanti di queli fruti che era una cosa del'inposibile e quella e una moltisela bella. Le izule monti allegrini vicini di Palermo ma pero distachati tel' marre.

Fra donne. Ieri, in Giardino Grande, poco mancò che quattro donne non si arruffassero. La causa principale dell'alterco era la pubblica diffamazione fatta dall'una all'altra. Per buona sorte tutto si sciolse con un gridio di epiteti personali.

Truffa. In Bertiolo il 5 and. tre contrabbandieri, truffarono di lire 10 un'ostessa di colà spendendo in biglietti d'augurio.

FATTI VARII

Il Console svizzero, residente in Venezia ha diramato la seguente circolare, facendo appello ai cittadini della Confederazione Svizzera residenti nelle Provincie Venete e nella Provincia di Ferrara:

Cari Concittadini,

Una nuova e grande catastrofe, accaduta in Isvizzera domenica 11 settembre alle ore 5 e mezzodì sera, si raccomanda da sè, e viene dall'alto Consiglio Federale specialmente raccomandata alla vostra inesauribile carità patria.

L'ameno villaggio di Elm, nel Cantone Glarona, paese a poca distanza dal confine dei Grigioni, abitato da gente semplice, sobria, laboriosa e felice, fu in quel giorno e in quell'ora repentinamente e quasi interamente coperto da una frana immensa, staccatasi dalla montagna del Plattenberg, da secoli perenne minaccia agli abitanti della vallata.

Cento e quattordici persone si trovano ora miseramente sepolti dalla montagna, che, spaccandosi, precipitò nella vallata. Quelli che finora camparono la vita, si vedono tuttavia minacciati dal monte e dal fiumicello, che rallegrava l'alpestre paesaggio, e sotto forma di lago si trova ora sospeso, minacciando distruzione completa al rimanente infelice paese, i cui abitanti costretti ad abbandonarlo, si trovano privi affatto di tutto e di che campare la vita nella imminente stagione invernale.

Questi disgraziati nostri compatrioti, in numero di mille circa, trovarono provvisoriamente ricovero nei limitrofi villaggi glaronesi, ma la Patria Elvetica tutta intiera oggi vuole prendere la sua parte all'opera di salvamento e di carità.

Il Presidente della Confederazione con alcuni colleghi del Consiglio Federale, si recarono sul luogo del disastro, ove trovarono, già il secondo giorno dopo la catastrofe, delegati di quasi ogni Cantone. I più lontani furono i primi a tendere la mano fraterna.

Se non è in nostro potere di restituire alla luce del sole la bella terra ubertosa, ora coperta da monti di macigni, nè ridonare alla vallata gli abitanti miseramente sepolti dalla frana, procuriamo almeno, ognuno col suo obolo e secondo i proprii mezzi «di dare al mutilato Comune di «Elm un sicuro rifugio e ai suoi bravi abitanti «la possibilità di rimanere nel paese.» Fonderemo così un *un nuovo Elm*, che sarà monumento vivo e perenne del legame fraterno che unisce in patria come all'estero tutti i Confederati Svizzeri.

Le sottoscrizioni, che saranno raccolte dal Consolato Svizzero in Venezia in favore di Elm, saranno integralmente trasmesse al Consiglio Federale Svizzero in Berna.

Venezia 1 ottobre 1881.

Il Console Svizzero in Venezia
VICTOR CERESOLE.

Keruan, la città santa dell'islamismo in Africa, è distante circa 100 chilometri da Zaghuan e 52 da Susa. Le vie che adducono a quel focolare dell'insurrezione corrono per la maggior parte su d'una pianura sterile ed arenosa, simile al deserto; non verde zolla allieta lo sguardo del pellegrino, non fronda d'albero gli offre schermo al raggio ardente del meriggio. A grande distanza si veggono gl'innumerevoli minareti della città santa, che sorge in mezzo alla sconfinata pianura, a guisa di oasi in mezzo al Sahara.

Keruan conta dai 15 ai 25 mila abitanti. E' cinta di mura alte otto metri è dello spessore d'un metro e mezzo, guernite di torri, di baluardi, di lunette, dalle cui feritoie sporgono le formidabili fauci di bronzo molti cannoni. Quattro porte e due postierle aprono l'adito alla città santa, entro la quale ben pochi europei hanno sinora posto piede. Al lato nord-occidentale della città sorge la *kesbah* o cittadella turrita.

Keruan ha 26 moschee, 55 scuole mussulmane ed altri 149 edificii, dedicati a scopi di culto e di religione. La più celebre moschea è quella di Djama el Kebira, costrutta da Okba nell'anno 45 a 46 dell'Egira (cioè nel 666 del l'êra cristiana) colle pietre dei ruderi di antica colonia romana.

A Keruan si trova anche la tomba di Sidi ben Aoni, il barbiere del profeta, nonchè i sepolcri dei principi saraceni aghiaciti.

CORRIERE DEL MATTINO

Come eco dell'ultimo convegno dei sovrani della Spagna e del Portogallo rimane il proposito molto opportuno di mettere d'accordo i due paesi nella politica commerciale e riguardo all'estero. Quando i maggiori Stati accennano di voler dilatare la loro influenza colla forza, i minori devono cercare di accordarsi tra loro. Non sarebbe inopportuno dunque, che, come questi, anche altri Stati di minore importanza cercassero di collegarsi tra loro a difendere la propria libertà ed i comuni interessi.

Ecco qui p. e. il Belgio e l'Olanda, che devono guardarsi dalla parte della Francia e della Germania per il pericolo di essere ingoiati, fors'anco con un compromesso tra i due potentissimi. La neutralità del primo è sempre minacciata nel caso di una guerra tra i *nemici ereditarii*, e la Germania non cessa dai suoi amori verso le colonie olandesi, che le farebbero molto commodo per avviarvi il torrente della sua emigrazione, che ora va ad accrescere la potenza degli Stati-Uniti, e che non sarà arrestato di certo dal socialismo burocratico di Bismarck, nè dalla regia del tabacco, contro cui si pronunciava testè il Benningsen. Anche la Svizzera pensa a difendere la sua neutralità, che sarà sempre messa in pericolo da una guerra franco-tedesca. Gli Stati scandinavi alla loro volta sentono da una parte la pressione della Russia, dall'altra quella della Germania. Non si parli poi di quelli che nell'Europa orientale vennero emancipati dalla Turchia, e che si trovano, appena nati, sotto l'incubo d'un protettorato, che vorrebbe diventare dominio, dell'Austria e della Russia, come l'Egitto si vede conteso tra la Francia e l'Inghilterra, che paiono adesso agire d'accordo, salvo all'Inghilterra a provvedere da sè nel caso di avvenimenti impreveduti, che si prevedono.

Sarebbe adunque indicata dalle condizioni attuali dell'Europa una specie di lega degli Stati dell'Europa secondarii per la comune difesa della propria indipendenza; lega che dovrebbe sempre avere l'appoggio dell'Italia anche nello sconcertato concerto delle potenze maggiori.

Si parla tuttodì dei preparativi per il convegno dei due imperatori d'Austria e di Russia e si rimette in campo quello del primo col Re d'Italia, dopo che l'inquilino di Capodimonte ha fatto passare colà la rivista ministri diplomatici.

Non appena affermato l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra circa all'Egitto, nascono dei dubbii in proposito; nè pure debba passar liscio il fatto di Tunisi.

Lord Salisbury ha parlato anch'egli a nome del partito Tory contro Gladstone. Il Governo inglese mostra di voler procedere seriamente nell'Irlanda, perchè vi fece arrestare Parnell.

— Roma 13. Nigra, ambasciatore italiano a Pietroburgo, è giunto qui reduce da Monza. Insieme a Robillant si recò a conferire col ministro Mancini.

Si assicura essere sospeso il movimento nell'alta magistratura annunziato giorni fa.

Il *Diritto* smentisce recisamente che l'onor. Cairoli abbia influenzato il ministero per impedire il viaggio del Re a Vienna.

Il ministero ha preso le opportune disposizioni affinchè siano assolutamente impedite le dimostrazioni anticlericali nella occasione del pellegrinaggio italiano.

Il primo gruppo di pellegrini giunto ieri alla Capitale fu poco numeroso. A tutto oggi il numero dei pellegrini qui giunti è di 1935, appartenenti per la maggior parte all'Italia centrale e settentrionale. (*Adriatico*).

— Da una lettera dell'on. Cairoli, scritta a persona amica sino dal due di ottobre dopo il ritorno da un viaggio all'estero, abbiamo facoltà, dice la *Gazzetta del Popolo*, di riportare, e riportiamo con grande soddisfazione l'estratto seguente:

«Belgirate, 2 ottobre

. . . .

«E superfluo il dirti che il *Risorgimento* fu completamente mistificato, essendo una fiaba non solo la mia risposta, ma anche la lettera *che non ho mai ricevuto*. Non ne ebbi durante il mio viaggio da alcun deputato piemontese e desidererei sapere a chi si allude.

«Simili favole non mi sorprendono, ricordandomi quelle che si inventarono contro di me quando era ministro; ma non volli smentirle mai, sentendomi tranquillo nella mia coscienza, confi-

ando nel buon senso del paese e nel trionfo ella verità, rivelata spesso dal tempo.

« Essa viene a galla anche nella questione tu- isina, della quale implacabili ambizioni fecero 'arma per abbattermi.... » (*Gazz. del Popolo*)

— La circolare del ministro Roustan, circa occupazione di Tunisi, venne redatta a Parigi al ministro Saint-Hilaire.

Ad onta delle assicurazioni date in quella rcolare, l'annessione di Tunisi è ormai un fatto eciso.

Nei Circoli politici si parla di una protesta l console italiano contro l'occupazione per parte elle truppe francesi.

La notizia di tale protesta ha fatto molta ppressione. (*Id.*)

— Si annuncia la morte del poeta comico herardi del Testa.

— Il prof. Sbarbaro dichiara, che all'apertura ell'Università intende esercitare le sue fun- oni, lasciando il potere giudiziario del Regno, cui ricorrerà se venisse fatta violenza per im- edirglielo, l'obbligo di tutelare il suo diritto professore ordinario, lasciando al Parlamento incarico di far cessare questo grave scandalo i un ministro, che ignora la legge, ch'egli deve re eseguire, lasciando al Rettore ed al Consi- lio accademico la cura di difendere la dignità e ragioni dell'Ateneo, a cui ha l'onore di ap- artenere! *(Gazzetta di Venezia)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Milano 12. Nigra è partito per Roma alle 20 pom.

Parigi 12. In una corrispondenza dell'*Havas* Tripoli si lamenta la sistematica ostilità del overnatore contro i francesi e domanda si chieda Costantinopoli soddisfazione.

Madrid 12. Si è formato un nuovo gruppo emocratico dinastico di cui la maggior parte i membri erano partigiani di Amedeo di Sa- oia, con un programma radicale; formeranno a sinistra dinastica capitanata da Maret.

Ravenna 13. Ieri ebbe luogo un banchetto onore di Baccarini e Massari. Parlarono il enatore Rasponi, Baccarini applauditissimo; Mas- ri che ringraziò. Stamane Baccarini è partito er Cervia, per visitare i lavori della linea Ra- enna-Rimini. Massari è partito per Samba- one.

Parigi 13. Patin fu nominato console di rancia a Milano.

Il *Gaulois* confermerebbe la nomina di Con- ans a governatore dell'Algeria.

Manilla 12. Il Console di Spagna a Batavia nnunzia che il cholera e la peste bovina sono oppiati al nord di giave nel Canale della Sonda.

Londra 13. Il Consiglio dei ministri durò uattro ore. Granville spedì un dispaccio identico rappresentanti inglesi a Parigi, a Costantino- oli ed al Cairo.

Al *meeting* di New-Castle Salisbury dichiarossi to di vedere il gabinetto attuale riconoscere e i soli vantaggi ottenuti derivano dalle mi- re prese dai conservatori.

Parigi 13. Baccourt consegnò a Barthelemy rapporto dettagliato sugli stabilimenti fran- si a Roma.

Amsterdam 12. La banca ha elevato lo onto al 4 per 100.

Tunisi 13. Aly telegrafa che ha respinto il corrente, un nuovo forte attacco degli insorti respinti ritiravansi presso Bolsok. Le perdite ambo le parti sono sensibili. I francesi at- cati presso Susa bombardarono il villaggio di unredine. Il telegrafo di Monastier è rotto ovamente.

Milano 13. De Pretis è partito alle ore 2.15 pom. per Pavia donde recherassi a Stradella.

Vienna 13. Sembra ormai accertato che il nvegno dello czar coll'imperatore d'Austria rà luogo nella ventura settimana.

La direzione della *Nordbahn* ricevette l'ordi- di prendere le opportune disposizioni per il aggio dell'imperatore, che avrà luogo il 18 rrente.

Nei circoli politici si assicura che guadagni mpre più terreno la candidatura di Kalnoky successore di Haymerle.

E' probabile però che verrà prorogata la sua mina definitiva.

Roma 13. L'ambasciatore conte Robilant nferì lungamente col ministro degli esteri ncini.

Assicurasi che recherà a Vienna delle propo- positive circa le cose orientali.

Leopoli 13. I giornali di qui affermano che ncontro dei due imperatori avrà luogo nel stello di Krzescovice.

Si dà per certo che la Corte russa vi abbia finitivamente aderito.

Berlino 13. Persone competenti, che si tro- vano nei giorni scorsi a Varzin, smentiscono notizia della pretesa visita di Gambetta a marck.

La *Vossische Zeitung* assicura che Gambetta era del tutto ecclissato durante alcuni giorni che in questo frattempo pare abbia intrapreso viaggio a Pietroburgo oppure a Varzin.

L'ambasciatore francese Saint Vallier dichiarò imperatore Guglielmo a nome del presidente evy che la politica della Francia non subirà mutamento alcuno anche nel caso che il gover- no venisse assunto da un ministero Gambetta.

Pietroburgo 12. I giornali ricevettero l'or- dine di serbare il più assoluto silenzio circa il viaggio dello czar, che si suppone essere immi- nente.

Si sta preparando il trasferimento della Corte imperiale a Gatscina.

Produsse una profonda sensazione il processo incamminato contro Valujeff presidente del Con- siglio dell'impero.

Vienna 13. La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica una lettera colla data di Trieste in cui si diffonde sui particolari dell' intrapresa d'una commissione commerciale, la quale noleggiò il piroscafo del Lloyd *Lucifer* per il periodo di 70 giorni onde far un'escursione lungo la costa dalmato-albanese ed i porti levantini.

Benchè la commissione avesse dato a credere imprendesse il viaggio a scopo di divertimento, si sa per positivo ch'essa tende ad allacciare direttamente il commercio dell'Oriente colla Germania. Il corrispondente informato bene degli scopi di questo viaggio accentua al nuovo peri- colo che ne deriverà al commercio triestino, il quale riceve ancora scarso alimento da quella regione.

ULTIME NOTIZIE

Londra 13. L'arresto di Parnell è confer- mato. Il mandato constata il delitto di eccita- zione ed intimidazione affine di impedire ai fit- taiuoli che paghino i fitti e godano dei vantaggi del bill agrario.

Parigi 13. Secondo una lettera da Londra non esisterebbe perfetto accordo tra Francia e Inghilterra circa il senso da darsi alla dimo- strazione navale di Alessandria.

Tunisi 13. Gl'insorti hanno riempiuto di sabbia i pozzi distanti una tappa da Keruan.

Iernotte furono sparati colpi di fucile contro le sentinelle di Belvedere; ignoransi gli autori.

Logerot annunzia che la ferrovia potrà ripa- rarsi soltanto dopo la completa dispersione degli insorti nei dintorni di Testur.

Mancano notizie da Hammamet. Sono segna- late numerose scorrerie.

Londra 13. Nel *meeting* di New-Castle Sa- lisbury dichiarò che i fatti d'Egitto sono forse provocati dalla Turchia, ricordò gl'interessi in- glesi in Egitto essere vitali. Rimproverò il Ga- binetto di avere abbandonata la politica dei con- servatori nell'Afganistan tendente a distruggere la influenza russa.

Il *Times* commentando il discorso di Sali- sbury nella questione egiziana dice: L'Inghil- terra, benchè desideri mantenere l'accordo colla Francia, riconoscerà forse la necessità di far chiaramente comprendere che gli interessi fran- cesi in Egitto, per quanto importanti, non pos- sono paragonarsi agli interessi inglesi.

Assicurasi che Parnell fu arrestato stamane a Kingsbridge.

Parigi 13. Grevy chiamò Gambetta che re- cherassi oggi all'Eliseo.

Dicesi che Parnell fu arrestato mentre reca- vasi a Kildare a presiedere una riunione della Lega agraria.

Roma 13. Il Re elargì 4000 lire ai dan- neggiati di Settimo, San Pietro, Rulipirri e Quartuccio.

Londra 13. Dicesi che l'Austria e la Tur- chia spediranno ciascuna una nave ad Alessan- dria. L'Italia vi ha già la corazzata *Affondatore*.

Roma 13. La *Gazzetta Ufficiale* scrive: Ap- prossimandosi il giorno in cui il principe di Napoli compirà il dodicesimo anno, il Re ha l'intenzione di affermare in qualche modo il le- game che per tradizione deve unirlo all'esercito, e in attesa che l'età non permette conferirgli un grado militare, espresse l'intendimento sia frattanto annoverato fra i giovinetti costanei che stanno preparandosi a servire la patria nel- l'esercito mediante la di lui iscrizione fra gli allievi di un collegio militare e d'ora innanzi vesta il corrispondente uniforme in ogni circo- stanza solenne. Ossequiente a questo sovrano intendimento il ministero della guerra si è affret- tato a portarlo a conoscenza dell'esercito ed a disporre che il collegio di Napoli iscriva fra i suoi allievi del secondo anno S. A. R.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna 13. L'imperatore si mostrò straor- dinariamente commosso dinnanzi al cadavere di Haymerle. Tra i successori possibili a questo si nominano oggi il co. Paar, il co. Chotek, il cav. Meysenburg ed infine il co. Coronini. Intanto ebbe interinalmente questo incarico Szlavy. — Si dice che l'incontro dell'imperatore col re Umberto po- trebbe farsi a Bordighera od a San Remo. La *Wiener Allg. Zeit.* afferma, che la famiglia im- periale prese ad affitto la Villa Valrose a Nizza per il mese di novembre. — La *Presse* ha da Pie- troburgo, che il convegno dei due imperatori sa- rebbe dilazionato di quattro settimane.

Pietroburgo 13. Nelle provincie del Baltico verrà introdotta la *Semstvos*, od amministra- zione propria.

Parigi 13. In un colloquio con Grevy Gam- betta disse, che in via costituzionale per la for- mazione di un nuovo gabinetto, convenga aspet- tare i dibattimenti della Camera. In conseguenza di ciò Grevy non affidò a Gambetta l'incarico di formare un Ministero. Si promisero di rive- dersi dopo la convenzione della Camera.

Roma 13. La *Stefani* smentisce l'invio d'una corazzata italiana ad Alessandria.

Londra 13. Gladstone ha ringraziato per l'indirizzo della *Guiddhall City*, che gli chiede di lasciarsi fare un busto da uno scultore. In tale occasione disse alla deputazione, che gli portava un indirizzo, che l'arresto di Parnell era una misura necessaria per la protezione della vita, delle proprietà e della libertà degl'Ir- landesi, ed affermò, che le differenze col Trans- vaal saranno presto accomodate.

Costantinopoli 13. Si assicura che la Porta proponga Pristina come punto di unione delle ferrovie turco-austriache.

Madrid 13. Il re farà presto una visita alla regina Vittoria.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Udine 13.* Il frumento tenuto in più buona vista con pronto esito. Quello da pri- ma pagato da lire 22 a 22.50 all'ett.

Nulla di granoturco vecchio, di nuovo circa 400 ett. trattato a prezzi soddisfacenti, e tutto venduto.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.23 a 89.43; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.40 a 91.60.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.65 a 124.— Francia, 3 1[2 da 100.90 a 101.10; Londra; 3, da 25.37 a 25.44; Svizzera, 4 1[2, da 100.85 a 101.—; Vienna e Trie- ste, 4, da 216.50 a 217.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.36; Ban- canote austriache da 217.— a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

PARIGI 13 ottobre

Rend. franc. 3 0[0, 84.55; id. 5 0[0, 116.90; — Italiano 5 0[0; 90.35 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.43 1[2 id. Italia 1 1[4 Cons. Ingl. 99 1[16 —; Lotti 16.12.

TRIESTE 13 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.58 [—	5.59 [—
Da 20 franchi	"	9.36 [—	9.37 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.80 [—	57.85 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.10 [—	46.15 [—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Dichiarazione.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto di non assumere alcuna responsabilità per debiti, che in suo proprio nome od a nome del sotto- scritto stesso, assumesse la di lui moglie *Filo- mena Casarsa*, e ciò per ogni effetto di ragione e di legge.

Udine 13 ottobre 1881.

VALENTINO VITTORIO.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 825. 3 pubb.

Municipio di Muzzana del Turgnano

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 28 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 600.

Le istanze saranno prodotte a questa Segretaria corredate dai documenti di legge.

A parità di meriti sarà preferita la persona che conosca suonar l'organo, per il quale Ufficio la fabbriceria locale ha stabilito un compenso.

Muzzana, li 7 ottobre 1881

Il Sindaco
Brun Giuseppe

Il Segretario, *Schiavi.*

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli,** 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti,** ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CASALMAGGIORE

(Provincia di Cremona)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

PAREGGIATE ALLE GOVERNATIVE

Il collegio-convitto di Canneto sull' Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu, nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da quattro anni, frequentato da buon numero di allievi provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciatore agli abiti) è per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1.° gennaio, 15 marzo e 1.° giugno), l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni, e per avere il programma, rivolgersi o alla Direzione del Collegio in Casalmaggiore, o in Canneto sull' Oglio al sottoscritto.

CAV. PROF. **FRANCESCO ARCARI**

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicont, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni; e per le malattie degli occhi, della gola e del petto;*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia,* ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno

Per *Udine e Provincia* unici depositari **Bosero** e **Sandri** Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.** 2

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5 — pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Luce! Luce!

Trovasi presso il sottoscritto ultimato un bell'assortimento di **lampadari a sospensione, dorati,** per sale da pranzo e da ritrovo, nonchè una quantità di lumi in sorte da sospendere e da appendere al muro ed anche da tavola; accessori per la illuminazione, tubi, campane, stoppini, petrolio

a prezzi discretissimi.

Si eseguiscono poi — a modicissimo prezzo — riparazioni, riforme, riduzioni ed altri lavori, per comodo dei signori che vorranno onorare il sottoscritto di loro comandi.

Si trova pure in possesso di un grande assortimento di *oggetti* da cucina in latta, ferro, stagno, ottone, ecc., ed eseguisce lavori a piacimento, anche occorrenti per camera, il tutto disimpegnando con cura e sollecitudine.

Domenico Bertaccini.

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne

degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* per L. **4.**

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Ottobre 1881

per

Montevideo Buenos-Ayres, Rosario di Santa Fè

toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

UMBERTO I.°

Il 25 Ottobre 1881 partirà straordinariamente

IL VAPORE

MARIA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

SPECIALITA' DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della foresta
Monte Titano	Guaranà
Doppio Kümmel	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI.

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del «Bénédectine» dell'Abbazia di Fécamp

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevràlgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 ½ chil. [illegible] L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), ***Via Tommaso Grossi, Num. 8 Milano***

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvestri dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.